CONSORZIO AMBITO B4 - cx.8371 - 11 - 0000589 - Ingresso - 25/08/2026 - 09:05

CONSORZIO AMBITO B4

PROGETTO DI PREVENZIONE PER GLI ADOLESCENTI

"Fragili e Forti, crescere insieme nelle sfide di Oggi"

PREMESSA E CONTESTO TERRITORIALE

Il presente progetto nasce all'interno del **Consorzio Ambito B4**, in stretta sinergia con l'équipe specialistica del **SerD** e del **Centro per la Famiglia**, servizio gestito dalla *Cooperativa Sociale Social Lab 76*. Il Consorzio Ambito B4 comprende diciotto comuni caratterizzati da specifiche peculiarità territoriali, sociali e culturali, ma accomunati dalla necessità di rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni emergenti della popolazione minorile e delle loro famiglie.
In tale prospettiva, si è ritenuto fondamentale avviare una riflessione strutturata sul territorio attraverso una prima mappatura dei contesti afferenti all'Ambito, finalizzata a individuare bisogni, risorse e opportunità di intervento. Da questa analisi emerge con chiarezza l'urgenza di promuovere azioni coordinate e integrate, capaci di incidere non solo sulle manifestazioni di disagio già strutturate, ma soprattutto di intervenire in un'ottica squisitamente preventiva.
Il progetto si configura come un'azione di **prevenzione primaria**, coerente con il mandato del Servizio Sociale Professionale, orientato a intercettare precocemente le fragilità e a rafforzare i fattori di protezione nei contesti di vita dei minori. A tal proposito, l'intervento si allinea con gli indirizzi espressi dagli **articoli 39 e 40 (Titolo V) del Codice Deontologico dell'Assistente Sociale**:

- **Art. 39:** *«L'assistente sociale contribuisce a promuovere, sviluppare e sostenere politiche sociali integrate, finalizzate al miglioramento del benessere sociale e della qualità di vita dei membri della comunità, con particolare riferimento a coloro che sono maggiormente esposti a situazioni di fragilità, vulnerabilità o rischio di emarginazione...»*
- **Art. 40:** *«L'assistente sociale non può prescindere da una approfondita conoscenza della realtà territoriale in cui opera ed ha un'adeguata considerazione del contesto storico e culturale ed i relativi valori. Ricerca la collaborazione dei soggetti attivi in campo sociale, socio-sanitario e sanitario per obiettivi e azioni comuni che rispondano in maniera integrata ai bisogni della comunità...»*

In questa prima fase sperimentale, l'équipe degli Assistenti Sociali del Consorzio — nelle figure del *Dott. Alessio Ruggiero, della Dott.ssa Elsia Saquella, della Dott.ssa Marialucia Perfetto e della Dott.ssa Antonella Filippelli* — ha individuato **quattro Comuni Pilota**, considerati rappresentativi del territorio e pronti ad avviare la sperimentazione condivisa:

- **San Salvatore Telesino**
- **Telese Terme**
- **Amorosi**
- **Guardia Sanframondi**

Le attività saranno coordinate in collaborazione con il SerD territoriale, per le competenze specifiche in materia di prevenzione dei comportamenti a rischio, e con il Centro per le Famiglie, presidio già garantito dall'Ambito B4 e punto di riferimento fondamentale per il sostegno alla genitorialità.

FATTORI DI RISCHIO E FATTORI DI PROTEZIONE

L'adolescenza è una fase dello sviluppo delicata e complessa, caratterizzata da profondi cambiamenti emotivi, relazionali e identitari. I ragazzi vedono trasformarsi il proprio corpo, le proprie emozioni e la capacità di osservare il mondo con occhi diversi; un'evoluzione che spesso li porta a sentirsi più fragili e soli. Questa fragilità non rappresenta una debolezza, bensì la necessità fisiologica di darsi del tempo per comprendere sé stessi.
Se non adeguatamente intercettati, molteplici **fattori di rischio** possono favorire l'insorgenza di comportamenti disfunzionali:

- Difficoltà nella regolazione e gestione delle emozioni intense.
- Fragilità dei legami familiari e senso diffuso di solitudine o vuoto.
- Rapporto conflittuale con un corpo in rapida trasformazione.
- Pressione del gruppo dei pari, che spinge all'imitazione pur di ottenere accettazione, rischiando di annullare l'identità individuale e di indurre azioni sbagliate.
- Uso non consapevole del digitale e dei social media, veicoli di modelli irrealistici di bellezza e successo.
- Ansia da prestazione legata alle aspettative sociali e scolastiche.
- Carenza, in determinati contesti, di spazi educativi strutturati per il tempo extrascolastico.

Accanto a tali elementi, risultano fondamentali i **fattori di protezione**, intesi come risorse vive per una crescita equilibrata. Il buon inserimento nel contesto scolastico è cruciale: quando i ragazzi sperimentano insicurezza a causa di voti, interrogazioni o pressioni familiari, si registra un incremento delle condotte inadeguate. Pertanto, la partecipazione ad attività pomeridiane strutturate, la stabilità delle relazioni familiari e il confronto con adulti di riferimento capaci di ascolto empatico e privo di giudizio costituiscono gli strumenti più validi per affrontare tali fragilità.
Il territorio offre già alcune importanti esperienze che fungono da **buone pratiche preventive**:

- **Comune di Telese Terme:** è attivo da due anni un doposcuola solidale supportato dalla parrocchia.
- **Comuni di San Salvatore Telesino e Amorosi:** sono state avviate attività analoghe di supporto ai minori residenti con il contributo del Servizio Civile Comunale.

Questi interventi rappresentano la base strutturale su cui innestare le nuove azioni di prevenzione del progetto.

IDEA GUIDA DEL PROGETTO

Il progetto si fonda su un presupposto chiave: le fragilità emotive, relazionali e sociali dei ragazzi rappresentano spesso il terreno su cui si sviluppano comportamenti inadeguati. Durante l'adolescenza, infatti, il cervello attraversa un delicato processo di maturazione guidato dalla sinaptogenesi e dalla potatura (pruning) sinaptica. In questa fase, il sistema limbico – responsabile delle emozioni e della ricerca di gratificazione – matura prima della corteccia prefrontale, deputata al controllo degli impulsi e al giudizio critico. Di conseguenza, l'assunzione di sostanze in questo periodo può "dirottare" i circuiti del piacere, alterando permanentemente lo sviluppo neurologico e rendendo il cervello molto più incline alla dipendenza rispetto a quello di un adulto.

Molte fragilità psicologiche spingono l'adolescente verso le sostanze come tentativo improprio di gestire il dolore emotivo. L'uso di droghe non va quindi visto come un semplice vizio, bensì come il sintomo visibile di un disagio profondo. Per questo motivo, in parziale modifica rispetto alla richiesta iniziale del 26/02/2025 (prot. n. 2094), si è scelto di non focalizzare l'intervento direttamente sul tema delle dipendenze. Si è preferito agire in modo indiretto e preventivo su dimensioni fondamentali quali la gestione delle emozioni, la costruzione dell'identità, il senso di appartenenza, la tolleranza del vuoto e della noia, la pressione del gruppo dei pari e l'uso del digitale. L'obiettivo è offrire ai ragazzi gli strumenti per comprendere sé stessi e sviluppare una maggiore consapevolezza nelle proprie scelte.

La letteratura scientifica indica l'adolescenza e la preadolescenza come le fasi a maggior rischio per l'esordio di condotte d'abuso. L'esigenza di promuovere un'attività di prevenzione in questa fascia d'età, oltre a sensibilizzare sul tema, nasce dalla rilevazione di un numero crescente di casi di dipendenza tra i giovani del territorio. Oggi le manifestazioni di disagio sono sempre più frequenti e diversificate: i comportamenti antisociali tradizionali (come fumo, alcol e droghe leggere) appaiono più complessi, poiché spesso associati a una forte carica aggressiva sia nel contesto scolastico sia in quello familiare.

Poiché gli adolescenti trascorrono la maggior parte del loro tempo in classe, la scuola diventa il luogo ideale per progettare e attuare programmi di prevenzione. Gli interventi puntano a valorizzare la funzione protettiva della famiglia e del corpo docente, riducendo i fattori di rischio attraverso lo sviluppo di abilità personali (life skills).

Il progetto vede il coinvolgimento attivo dei ragazzi e di un'équipe multidisciplinare di professionisti, tra cui Assistenti Sociali, Psicologi, docenti, Forze dell'Ordine e operatori del SerD e del Centro per la Famiglia (CPF). In particolare, gli psicologi e gli specialisti del SerD e del CPF rappresentano figure insostituibili per comprendere le problematiche giovanili e supportare le vulnerabilità degli studenti, aiutandoli a comprendere le reali conseguenze che determinate condotte possono avere sulla loro salute e sul loro futuro.

FINALITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO

Il progetto intende sensibilizzare gli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado sui rischi e sulle conseguenze legati all'uso di sostanze. L'obiettivo è promuovere stili di vita sani e consapevoli attraverso attività educative, riflessioni di gruppo e il coinvolgimento diretto di esperti del settore.

L'intervento mira a fornire agli studenti gli elementi necessari per assumere decisioni informate e responsabili, valorizzando le loro esperienze personali, le loro passioni e lo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills). Queste abilità relazionali e comportamentali sono fondamentali per definire le modalità con cui i ragazzi interagiscono con gli altri e affrontano i diversi contesti di vita quotidiana.

Il progetto intende coinvolgere i ragazzi partendo dai loro dubbi, dal riconoscimento delle proprie emozioni e fragilità, contrastando i deficit informativi che spesso li portano a giustificare o normalizzare l'uso di sostanze. Questo approccio sistemico trasforma la comunità in una "rete di protezione" che non si limita a trattare il disagio ex post, ma promuove attivamente la salute mentale e il benessere dei giovani.

I CINQUE PILASTRI PER IL BENESSERE ADOLESCENZIALE

Il modello si fonda su cinque pilastri fondamentali che combinano l'*empowerment* individuale, il sostegno familiare e la sinergia istituzionale:

1. **Rafforzare le risorse personali dei ragazzi**

- **Educazione Emotiva:** Implementare percorsi scolastici focalizzati sul riconoscimento, sulla denominazione e sulla gestione dei vissuti emotivi (intelligenza emotiva).
- **Life Skills Training:** Sviluppare competenze trasversali quali il pensiero critico, la capacità decisionale (*decision making*), la risoluzione dei problemi (*problem solving*) e la comunicazione assertiva.
- **Peer Education:** Attivare la metodologia dell'educazione tra pari, in cui gli adolescenti opportunamente formati diventano risorse e punti di riferimento per i propri coetanei.

2. **Riconoscere e gestire le fragilità**
   - **Spazi di Ascolto:** Garantire la presenza e la continuità di sportelli psicologici scolastici accessibili, gratuiti e anonimi.
   - **Normalizzare la richiesta di aiuto:** Decostruire lo stigma sociale secondo cui chiedere supporto è un segno di debolezza, ridefinendolo come un atto di forza e autoconsapevolezza.
   - **Mindfulness e gestione dello stress:** Insegnare tecniche pratiche per affrontare l'ansia da prestazione, la pressione sociale e per sviluppare un uso critico dei social media.
3. **Sostenere le famiglie nei cambiamenti adolescenziali**
   - **Sportelli Genitori:** Offrire consulenze pedagogiche e psicologiche mirate ad aiutare i genitori a distinguere tra comportamenti fisiologici della crescita e segnali di effettivo disagio.
   - **Incontri a tema:** Organizzare workshop su tematiche critiche quali affettività/sessualità, uso di sostanze, nuove tecnologie e gestione della conflittualità.
   - **Percorsi di genitorialità:** Favorire la nascita di gruppi di parola e di confronto sulle sfide educative comuni, riducendo l'isolamento delle famiglie.
4. **Favorire un linguaggio comune tra scuola, servizi e genitori**
   - **Tavoli di lavoro integrati:** Strutturare alleanze stabili e continuative tra il corpo docente, gli psicologi dei servizi territoriali (ASL/Consultori) e i rappresentanti dei genitori.
   - **Protocolli condivisi:** Definire procedure operative chiare e uniformi per l'osservazione, la segnalazione precoce e la presa in carico delle situazioni di disagio.
   - **Formazione congiunta:** Realizzare moduli formativi rivolti contemporaneamente a insegnanti e genitori, al fine di allineare le strategie educative e comunicative.
5. **Promuovere una cultura condivisa della prevenzione**
   - **Prevenzione Primaria:** Avviare interventi di educazione all'affettività, alla legalità e alla salute per costruire competenze protettive precoci.
   - **Informazione e sensibilizzazione:** Promuovere campagne di comunicazione territoriale capaci di coinvolgere attivamente l'intera comunità educante.
   - **Rilevazione precoce:** Monitorare sistematicamente il benessere scolastico per intervenire tempestivamente sui primi segnali di ritiro sociale, calo del rendimento o condotte a rischio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per tradurre i pilastri in azioni concrete, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Fornire informazioni corrette e scientificamente validate su fumo, alcol e sostanze stupefacenti, evidenziandone gli effetti dannosi sull'organismo, le alterazioni comportamentali nelle relazioni interpersonali e le implicazioni legali.

- Definire con precisione, grazie al supporto specialistico di un Avvocato, le conseguenze sul piano amministrativo e penale derivanti dalla messa in atto di condotte illecite.
- Stimolare la riflessione e il dibattito strutturato tra pari (peer education) per decostruire le false motivazioni e le razionalizzazioni che l'adolescente elabora a favore dei comportamenti di dipendenza.
- Contrastare la "cultura" dell'abuso di alcol e sostanze intesi come sinonimo di libertà, conformismo e divertimento, favorendo lo sviluppo di una coscienza critica individuale e collettiva.
- Rilevare le opinioni e il livello di conoscenza di partenza dei ragazzi, facendoli lavorare direttamente in sottogruppi sulle tematiche di progetto.
- Facilitare nei giovani la scoperta e il riconoscimento dei fattori di rischio, fornendo strumenti di lettura e metodologie mirate alla riduzione delle situazioni di pericolo, disagio e malessere.
- Potenziare le capacità personali di valutazione del rischio (risk assessment) e la loro applicazione pratica nei contesti di vita reale.
- Stimolare i processi di riflessione negli studenti in merito alle dinamiche relazionali con i genitori, con il gruppo dei pari e con il mondo adulto nel suo complesso.
- Organizzare incontri e tavoli di confronto tra famiglie, associazioni e attività del territorio con le Forze dell'Ordine, quale momento essenziale di garanzia, legalità e coesione sociale.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

- L'intervento adotta un approccio comunitario e integrato, articolandosi su quattro target strettamente connessi:
- Studenti (Target Primario): Ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni, iscritti alle classi terze della scuola secondaria di primo grado dei 4 Comuni Pilota.
- Famiglie: I nuclei familiari degli studenti coinvolti, supportati tramite percorsi formativi dedicati.
- Docenti: Gli insegnanti delle classi terze, figure chiave per la continuità educativa e l'osservazione quotidiana in classe.
- Territorio: Associazioni locali e attività commerciali operanti nei contesti pilota, coinvolte nelle azioni di sensibilizzazione e tutela della legalità.

Alcuni obiettivi specifici:

- fornire notizie corrette sul fumo, sull'alcool, sulle dipendenze dalle sostanze: gli effetti dannosi sull'organismo e sul comportamento; le alterazioni comportamentali soprattutto nel rapporto con gli altri; le implicazioni legali;
- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente elabora a favore del comportamento di dipendenza;
- favorire una coscienza contraria all'uso di sostanze psicotrope che possa agire sia individualmente che in contesti collettivi;
- facilitare nei ragazzi la scoperta dei fattori di rischio, fornendo strumenti di lettura, metodi di approccio e procedure mirate alla riduzione delle situazioni di pericolo, di disagio e di malessere;
- definizione delle conseguenze nel porre in essere condotte sbagliate che possano avere conseguenze sul piano amministrativo e penale con l'aiuto di un Avvocato;

- far lavorare i ragazzi sulle tematiche al fine di conoscere loro opinioni e conoscenze;
- contrastare la "cultura" dell'abuso di sostanze alcooliche e stupefacenti come sinonimo di libertà e divertimento;
- stimolare le capacità personali di valutazione del rischio e le loro applicazioni;
- stimolare i processi di riflessione negli studenti sulle relazioni con genitori, amici e mondo adulto;
- organizzare incontri/confronto tra famiglie, associazioni, attività del territorio con le forze dell'ordine, come momento essenziale di garanzia e di organizzazione sociale.

Destinatari:

1. studenti di età compresa tra i 13 e i 14 anni, iscritti alle classi terze della scuola secondaria di primo grado;
2. famiglie degli studenti coinvolti;
3. docenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado;
4. associazioni e attività commerciali del territorio.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto prevede una serie di incontri con le istituzioni, i ragazzi, le famiglie, le associazioni del territorio e le attività commerciali:

A. INCONTRO di rete istituzionale con la presentazione del progetto. Incontro confronto con le istituzioni il 25 maggio 2026.

L'incontro di rete, programmato per il **25 maggio 2026** presso la sede del **Consorzio Ambito B4**, si configura come un tavolo tecnico-strategico per definire i raccordi operativi e pianificare l'inserimento formale delle attività all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) delle scuole per l'**anno scolastico 2026/2027.**

Gli attori coinvolti sono:

- **Dirigenti Scolastici dei 4 Comuni Pilota:** Portano la conoscenza diretta dei plessi scolastici e rappresentano il primo osservatorio sul campo.
- **Consorzio Ambito B4 e Servizio Sociale Professionale:** Garantiscono la regia istituzionale, il coordinamento delle risorse e la presa in carico dei nuclei familiari vulnerabili.
- **Direttrice Generale ASL BN e Direttore UOC SerD ASL BN:** Forniscono la supervisione scientifica, l'allineamento epidemiologico e il raccordo socio-sanitario.
- **SerD Territoriale:** Apporta le competenze specialistiche per l'intercettazione precoce delle dipendenze da sostanze e comportamentali.
- **Centro per le Famiglie:** Presidio stabile dell'Ambito B4 gestito da Social Lab 76, dedicato al supporto della funzione genitoriale, offre spazi di ascolto e prevenzione primaria.
- **Forze dell'Ordine:** (Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri): Assicurano il quadro di legalità, sicurezza pubblica e tutela dei minori.
- **Area Materno Infantile:** Interviene a tutela della salute psico-fisica dei minori e a supporto della genitorialità fragile.

B. INCONTRO con i Ragazzi: Articolazione dei Moduli Educativi nelle Scuole

Le attività in aula prevedono un modulo di **3 incontri da 2 ore ciascuno per ogni classe terza** (totale 6 ore frontali per sezione) in regime di co-conduzione:

- **Incontro 1 (Novembre) – Focus Dipendenze e Stili di Vita:** Gestito dalla Dott.ssa Patrizia Pigna (Educatrice SerD) insieme all'Assistente Sociale del Consorzio. Mappatura dei bisogni informativi e decostruzione dei falsi miti.
- **Incontri 2 e 3 (Gennaio/Febbraio) – Focus Emozioni, Relazioni e Scelte:** Gestiti dalle Dott.sse Mafalda Garzone e dall'équipe specialistica del Centro per le Famiglie. Lavoro su intelligenza emotiva, pressione sociale e dinamiche di gruppo.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO A CURA DELL'EQUIPE DEL SER.D

Progetto di prevenzione primaria – Classi terze scuola secondaria di primo grado

1. Premessa e cornice teorica

L'intervento si inserisce nell'ambito della prevenzione primaria e si rivolge a studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, fascia d'età compresa tra i 12 e i 14 anni. Si tratta di una fase evolutiva caratterizzata dalla ricerca di identità, dall'acquisizione di autonomia e da una forte influenza del gruppo dei pari: elementi che rendono questo target particolarmente strategico per interventi di tipo preventivo.

La scelta metodologica di fondo è quella di non affrontare direttamente i temi della dipendenza da sostanze o dalle tecnologie digitali, evitando approcci informativi e normativi che la letteratura scientifica ha dimostrato avere scarsa efficacia in questa fascia d'età.
L'intervento lavora invece sul costrutto trasversale della scelta consapevole e del senso di autoefficacia, agendo su tre livelli:

- Livello cognitivo: riconoscimento dei meccanismi che condizionano le scelte (rinforzo immediato, pressione del gruppo, contesto, stati emotivi)
- Livello affettivo: esplorazione delle proprie emozioni e valori attraverso strumenti riflessivi individuali
- Livello relazionale: costruzione di un senso di appartenenza al gruppo classe come risorsa protettiva

CONSORZIO AMBITO B4 - cx8371 11 0000[illegible] Ingresso 25/08/2026 10:05

2. Obiettivi dell'intervento

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Sviluppare la capacità critica rispetto ai fattori che influenzano le proprie scelte Promuovere la consapevolezza di sé e dei propri valori Rafforzare le competenze di vita (life skills) nella fascia preadolescenziale	Riconoscere i meccanismi del rinforzo immediato e della pressione sociale Identificare le proprie risorse e aree di cambiamento tramite lo strumento bussola Sperimentare un momento rituale di coesione collettiva

3. Destinatari e setting

L'intervento è rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Ogni incontro si svolge all'interno della singola classe, nel normale orario scolastico, con due educatori professionali in co-conduzione.

Destinatari:	**Durata:**	**Conduttori**:	**Setting**:
Studenti classi terze sc. sec. I grado	2 ore per classe	2 educatori in coppia	Aula scolastica ordinaria

4. Struttura dell'incontro

L'incontro si articola in cinque fasi progressive. Il filo conduttore è la domanda **"Chi decide per me?"**, che agisce sul tema evolutivo centrale dell'adolescenza - autonomia e identità - senza nominare direttamente le dipendenze.

1 15 min

Apertura -- I primi tre minuti
Ingresso in silenzio con domanda provocatoria alla lavagna. Giro dell'umore. Presentazione degli educatori e contratto relazionale informale.

2 30 min

Attività centrale -- Scheda scenari
Lavoro in piccoli gruppi su due scenari paralleli (digitale e relazionale). Analisi dei meccanismi e identificazione dei punti di svolta.

3 25 min

Restituzione in plenaria e roleplay
Domande a imbuto per far emergere rinforzo immediato, pressione del gruppo, contesto ed emozioni. Breve roleplay volontario per riscrivere uno scenario.

4 15 min

Riflessione individuale -- La bussola
Strumento individuale non condiviso: ogni ragazzo compila i quattro punti della propria bussola personale esplorando risorse, valori e aree di cambiamento.

5 15 min

Chiusura rituale - Il muro delle parole
Ogni ragazzo scrive una parola su un post-it e la attacca in silenzio su un foglio collettivo. Gli educatori leggono tutte le parole come una poesia. Consegna contatti.

Totale: 110 minuti attivi + 10 minuti cuscinetto per transizioni, imprevisti e domande spontanee.

5. Impianto metodologico

L'intervento adotta un approccio esperienziale e partecipativo, coerente con i principi della prevenzione universale. Le scelte metodologiche principali sono:

- **Apprendimento situato**: Gli scenari riproducono situazioni realistiche e riconoscibili, favorendo l'identificazione e l'elaborazione autentica.

- **Facilitazione non direttiva**: Gli educatori non trasmettono contenuti ma guidano l'emersione di consapevolezze attraverso domande aperte, silenzio attivo e restituzione rispecchiante.

- **Differenziazione individuale/collettiva**: L'alternanza tra lavoro individuale (bussola, non condivisa) e lavoro di gruppo consente di rispettare i diversi stili e livelli di apertura personale.

- **Approccio non stigmatizzante**: Il tema delle dipendenze non è mai nominato esplicitamente. I concetti chiave emergono in modo induttivo dal lavoro sui casi concreti.

Chiusura rituale: Il momento finale del muro delle parole svolge una funzione di consolidamento identitario e coesione di gruppo, con effetto protettivo documentato dalla letteratura.

6. Ruolo e postura degli educatori

L'intervento è condotto da due educatori in coppia, con ruoli complementari e dinamici. Durante le attività di gruppo, uno conduce la facilitazione mentre l'altro osserva le dinamiche e gestisce i sottogruppi. I ruoli si alternano nelle fasi di restituzione plenaria.

La postura richiesta è quella del facilitatore, non del docente: gli educatori non correggono le risposte, non esprimono giudizi di valore, non nominano in modo prescrittivo i comportamenti a rischio. Il loro compito è creare uno spazio sicuro in cui i ragazzi possano esplorare liberamente e guidare l'emersione dei concetti chiave attraverso domande calibrate.

In caso di aperture personali significative, gli educatori accolgono senza approfondire in gruppo, riservandosi di contattare il ragazzo privatamente. I contatti vengono lasciati alla classe al termine dell'attività.

7. Materiali didattici

Per ogni incontro sono previsti i seguenti materiali, tutti in formato stampabile:

Materiale	Utilizzo	Copie
Scheda scenari	Lavoro di analisi in piccoli gruppi su due situazioni problematiche parallele	1 per gruppo
Foglio bussola personale	Riflessione individuale su risorse, valori e aree di cambiamento personale	1 per ragazzo
Post-it	Chiusura rituale - il muro delle parole collettivo	1 per ragazzo
Foglio collettivo	Raccolta dei post-it per la lettura finale ad alta voce	1 per classe

8. Valutazione del processo

La valutazione avviene su due livelli complementari:

Valutazione in itinere	Valutazione finale
Livello di partecipazione e coinvolgimento Qualità delle risposte emerse in plenaria Presenza di aperture personali significative Clima relazionale durante il rituale finale	Temi e parole chiave emerse dalla classe Situazioni di attenzione da segnalare Andamento complessivo dell'intervento Proposte di adattamento per le classi successive

CONSORZIO AMBITO B4 - cx8371 11 0000589 Ingresso 25/08/2026 09:05

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

a cura Centro per le Famiglie – Family Lab76

STRUTURA ED OBIETTIVI

Il percorso prevede due incontri della durata di due ore ciascuno, presumibilmente nel mese di Gennaio, tenuti da due risorse esperte nelle tematiche relative ai disagi relazionali adolescenziali e strutturati in piccoli gruppi classe e condotti attraverso **metodologie ludico-pedagogiche ed esperienziali**, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento diretto degli studenti e delle studentesse, il confronto tra pari e la riflessione sulle dinamiche relazionali tipiche dell'adolescenza.

L'intervento non sarà centrato esclusivamente sugli aspetti sanitari o informativi legati all'uso di sostanze, ma si focalizzerà sul significato relazionale e sociale che il consumo di alcol può assumere nei gruppi adolescenziali. L'obiettivo è accompagnare i ragazzi e le ragazze in una riflessione sui bisogni di appartenenza, riconoscimento e accettazione che spesso influenzano comportamenti e scelte nei contesti sociali.

PRIMO INCONTRO

Tema: Appartenenza come bisogno primario in adolescenza.

Titolo: Relazioni, gruppo ed esigenza di accettazione

Il primo incontro sarà dedicato all'esplorazione delle dinamiche relazionali che caratterizzano il gruppo dei pari durante l'adolescenza.

Attraverso giochi di ruolo, attività cooperative, simulazioni e momenti di confronto guidato, gli studenti e le studentesse saranno accompagnati a riflettere su:

- il bisogno di sentirsi parte del gruppo;
- la paura dell'esclusione sociale;
- il desiderio di approvazione e riconoscimento;
- le pressioni esplicite e implicite esercitate dai coetanei;
- il ruolo che l'alcol può assumere come "facilitatore relazionale";
- i comportamenti messi in atto per sentirsi accettati o adeguati agli altri.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle emozioni che spesso si celano dietro alcuni comportamenti adolescenziali, quali:

- insicurezza;
- ansia sociale;

- Bisogno di conferma;
- paura del giudizio.

Le attività proposte consentiranno ai/alle partecipanti di riconoscere che, in molti contesti, il consumo di alcol possa essere percepito come uno strumento per sentirsi inclusi, più sicuri o più liberi nelle relazioni.

SECONDO INCONTRO

Tema: Relazioni autentiche scegliere senza pressione

Titolo: Non rinuncio a te ma scelgo me

Il secondo incontro sarà orientato allo sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di costruire relazioni autentiche, libere dalla necessità di conformarsi alle aspettative del gruppo.

Attraverso storytelling, simulazioni sociali e attività esperienziali, i/le partecipanti lavoreranno sui seguenti temi:

- il confine tra scelta personale e influenza del gruppo;
- le conseguenze relazionali dei comportamenti agiti sotto pressione;
- la differenza tra relazioni costruite attorno al consumo e relazioni basate sull'autenticità;
- il significato della libertà nelle relazioni;
- il valore della propria identità all'interno del gruppo dei pari.

Saranno proposte situazioni concrete e vicine all'esperienza adolescenziale per aiutare i ragazzi e le ragazze a riconoscere:

- dinamiche di coercizione o emarginazione;
- modalità relazionali poco autentiche;
- comportamenti agiti per paura di essere esclusi;
- strategie alternative per vivere momenti di socialità e relazione senza il ricorso alle sostanze.

L'incontro si concluderà con una riflessione collettiva sulla possibilità di costruire forme di appartenenza fondate sull'ascolto, sul rispetto reciproco e sulla libertà di essere sé stessi.

CONSORZIO AMBITO B4 - cx8371 11 0000589 Ingresso 25/08/2026 10:05

ELABORAZIONE PRODOTTO FINALE

Durante il percorso, ciascuna classe realizzerà un elaborato creativo (video, podcast, slogan, narrazione, contenuto social o prodotto artistico) sul tema: *"Relazioni autentiche: stare insieme senza mediazioni"*
Gli elaborati avranno la funzione di promuovere messaggi di prevenzione tra pari attraverso linguaggi vicini al mondo adolescenziale e costruiti direttamente dagli studenti e dalle studentesse.

L'obiettivo finale è trasformare i partecipanti da semplici destinatari dell'intervento a protagonisti attivi di una cultura della prevenzione fondata su relazioni sane, consapevolezza e appartenenza positiva.

OBIETTIVI TRASVERSALI DI COMUNITA'

Promuovere la nascita di una "comunità sentinella" attiva nella prevenzione dei comportamenti a rischio tra i minori. L'approccio proposto si basa sulla cura, sulla partecipazione e sulla corresponsabilità educativa, evitando logiche esclusivamente punitive o di controllo.

Si intende valorizzare i principali luoghi di aggregazione giovanile attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze in attività positive, sane e attrattive, capaci di offrire alternative concrete e costruttive all'uso di sostanze alcoliche.

Il progetto prevede inoltre l'istituzione di uno **spazio autogestito** finalizzato a promuovere autonomia, responsabilità e cittadinanza attiva. Attraverso la gestione condivisa di attività e spazi comuni, i/le giovani potranno sperimentare dinamiche di collaborazione, cura del bene comune e partecipazione alla vita della comunità.

* * * * *

C. INCONTRO con le famiglie.

Sono previsti due incontri con famiglie realizzato con gli operatori del SERD. Il primo incontro nel mese di novembre dal titolo: **"ciclo di vita della famiglia, crisi evolutive e fattori di protezione"**, e il secondo incontro nel mese di aprile dal titolo **"comportamenti a rischio: come riconoscerli e gestirli"** a cura della Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD.

(Sarà organizzato preferibilmente in un contesto extrascolastico), al fine di favorire un clima più accogliente e partecipativo. Il coinvolgimento delle famiglie potrà essere facilitato attraverso il supporto della scuola.

D. INCONTRO con i docenti

È previsto un incontro dedicato ai docenti delle classi terze, a cura della Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD: "*Adolescenti oggi: leggere le fragilità per costruire risposte educative efficaci*". L'incontro sarà finalizzato a fornire strumenti di lettura del disagio adolescenziale, a condividere strategie educative e a rafforzare il raccordo tra scuola e servizi.

E. INCONTRO con le associazioni del territorio.

Nel mese di aprile è previsto un incontro con le associazioni a cura della Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD. Questo appuntamento avrà lo scopo di sensibilizzazione/informazione. Durante l'incontro saranno affrontati temi quali le nuove fragilità adolescenziali, i cambiamenti rispetto al passato, i bisogni nascosti dietro i comportamenti, la comunicazione efficace e la gestione dei dispositivi digitali. Saranno inoltre proposti momenti di confronto tra genitori, analisi di situazioni concrete e strumenti pratici utili nella quotidianità.

F. INCONTRO con le attività commerciali e le Forze dell'Ordine a cura della Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD.

G. EVENTO FINALE

Il progetto si concluderà alla fine del mese di maggio/inizio giugno con un evento pubblico dal titolo **"Fragili e Forti – Festival dei ragazzi"**.

Si tratterà di un momento di restituzione e valorizzazione del lavoro svolto, durante il quale le classi potranno presentare i propri elaborati, coinvolgendo famiglie e territorio.

Una commissione composta da scuola e servizi individuerà un prodotto particolarmente significativo, che potrà essere utilizzato come strumento di sensibilizzazione o come campagna comunicativa. Sarà garantito il rispetto della normativa sulla privacy, prevedendo la partecipazione solo previa autorizzazione dei genitori e, ove necessario, l'utilizzo di materiali in forma anonima.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **informazioni e consapevolezza**.
2. **Sviluppo delle capacità critiche**.
3. **prevenzione primaria**.
4. **promozione del benessere psicologico**.

OBIETTIVI FINALI DEL PROGETTO

Attraverso le attività previste, il progetto intende:

- dare voce ai ragazzi;
- trasformarli da destinatari a protagonisti;
- aumentare la consapevolezza rispetto alle fragilità e alle scelte;
- rafforzare il legame tra scuola, famiglia e servizi;
- promuovere una cultura della prevenzione condivisa e partecipata.

CONCLUSIONI

Il progetto "**Fragili e Forti – Crescere insieme nelle sfide di oggi**" si inserisce all'interno di una visione del lavoro sociale sempre più orientata alla prevenzione, alla promozione del benessere e alla costruzione di contesti educativi capaci di sostenere in maniera efficace la crescita degli adolescenti.

L'intervento proposto non si limita ad affrontare situazioni di disagio già conclamate, ma si pone l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo e consapevole su quei segnali spesso silenziosi che caratterizzano la fragilità adolescenziale. In tal senso, il progetto mira a rafforzare le competenze emotive e relazionali dei ragazzi, sostenendo al contempo il ruolo educativo delle famiglie e valorizzando la funzione strategica della scuola.

Elemento centrale dell'intera proposta è la costruzione di una rete territoriale solida e integrata, nella quale i diversi attori coinvolti – Servizio Sociale, SERD, Centro per le Famiglie, istituzioni scolastiche e Forze dell'Ordine – possano operare in maniera sinergica, condividendo linguaggi, strumenti e obiettivi comuni.

La scelta di avviare una sperimentazione nei comuni pilota rappresenta un'opportunità concreta per testare un modello di intervento replicabile e adattabile ad altri contesti dell'Ambito B4, in un'ottica di continuità e sviluppo futuro.

Si ritiene, pertanto, che il progetto possa costituire un valido strumento per rafforzare le politiche di prevenzione territoriale, contribuendo alla costruzione di una comunità educante più consapevole, attenta e capace di rispondere alle sfide poste dalle nuove generazioni.

In questa prospettiva, l'impegno condiviso tra servizi, istituzioni e territorio rappresenta la chiave per accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita che, pur riconoscendo le fragilità, sappia valorizzarle come occasione di sviluppo, trasformandole in risorse per il futuro.

Un altro obiettivo è quello di rendere i ragazzi più critici nei confronti dell'approccio alle sostanze e più consapevoli della pericolosità e dei rischi ad esse connesse. Al termine del progetto, gli studenti avranno così acquisito una maggiore consapevolezza riguardo ai rischi legati anche all'uso di alcol e droghe e avranno sviluppato strumenti per prevenire e contrastare l'uso di sostanze nella loro vita quotidiana, saranno inoltre in grado di influenzare positivamente i loro coetanei con il "passaggio del Testimone". Tutto il lavoro realizzato verrà raccolto in materiale da utilizzare per un evento conclusivo di presentazione del lavoro svolto (mostra, poster, fumetto, video..) che potrebbe essere presentato alla fine dell'anno scolastico o creando un evento ad hoc che coinvolga la scuola e/o i genitori. A seconda del tipo di prodotto che si intenderà realizzare è importante coinvolgere i ragazzi in questa scelta.

COORDINAMENTO E SVILUPPO

-organizzare e pianificare i tempi e i luoghi in cui svolgere le attività di presentazione e sensibilizzazione;

-condividere la modalità operativa;

-pianificare incontri periodici con gli operatori coinvolti per una verifica sull'andamento del progetto allo scopo di rimodulare all'occorrenza le attività progettuali;

-elaborare questionari di ingresso da somministrare ai ragazzi;

-verificare l'andamento della realizzazione di un video da far realizzare ai ragazzi. Gli elaborati potranno essere valutati da una giuria di esperti.

-lettura dei bisogni emersi dal questionario con raccolta dei dati.

Il progetto prevede una serie di incontri con le istituzioni, i ragazzi, le famiglie, le associazioni del territorio e le attività commerciali:

A. Incontro di rete istituzionale con la presentazione del progetto. Incontro confronto con le istituzioni il 25 maggio 2026.

L' incontro di rete programmato per il 25 maggio 2026 presso la sede del nostro Consorzio Ambito B4, si configura come un tavolo tecnico e strategico di alto livello. La presenza dei soggetti di seguito elencati indica la volontà di costruire un approccio integrato e multidisciplinare per affrontare tematiche complesse (probabilmente legate al benessere dei minori, alla prevenzione del disagio o alla tutela familiare) nel territorio del Consorzio Ambito B4.

- Dirigenti scolastici dei 4 Comuni pilota
- Direttrice Generale ASL BN
- Direttore UOC SERD ASL BN
- Consorzio Ambito B4
- Servizio Sociale Professionale
- SerD territoriale (Servizio per le Dipendenze)
- Centro per le Famiglie
- Forze dell'Ordine: Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri
- Area Materno Infantile

Sintesi del valore aggiunto di ciascun attore coinvolto:

- **Dirigenti scolastici dei 4 Comuni pilota:** Portano la conoscenza diretta del contesto scolastico, delle criticità giovanili e rappresentano il primo osservatorio del territorio.
- **Consorzio Ambito B4:** Gestisce le politiche sociali a livello territoriale, garantendo la regia istituzionale e le risorse progettuali.
- **Servizio Sociale Professionale:** Garantisce la presa in carico dei nuclei familiari e l'attivazione di percorsi di tutela.
- **SerD territoriale (Servizio per le Dipendenze):** Fondamentale per la prevenzione e il trattamento di dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo, etc.) anche in età scolare.
- **Centro per le Famiglie:** Supporta la genitorialità e offre spazi di ascolto e prevenzione primaria.
- **Forze dell'Ordine:** Assicurano il raccordo per gli aspetti legati alla legalità, sicurezza e tutela dei minori.
- Area Materno Infantile: **Interviene per la tutela della salute psico-fisica dei minori e il supporto alla genitorialità.**

Sarà una preziosa occasione per rafforzare la coesione territoriale e rendere più efficaci le risposte ai bisogni della cittadinanza e di programmare l'eventuale attuazione del progetto per l'anno scolastico 2026/2027, offrendo alle scuole il tempo necessario per l'inserimento nella propria pianificazione.

QUANDO	PER	COSA	CURATO DA	DOVE
MAGGIO 2026	equipe	incontro di rete istituzionale con la presentazione del progetto	Consorzio Ambito B4 Servizio Sociale	Sede Consorzio Ambito b4
NOVEMBRE 2026	famiglie	il primo incontro con le famiglie: "ciclo di vita della famiglia, crisi evolutive e fattori di protezione"	Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD	Sede scuola
NOVEMBRE 2026	ragazzi nelle classi	primo incontro con i ragazzi nelle classi	Dott.ssa Patrizia Pigna Educatrice Serd Dott.ssa Giovanna Marseglia Assistente Sociale SerD	Cassi
NOVEMBRE 2026	insegnanti	"*adolescenti oggi: leggere le fragilità per costruire risposte educative efficaci*"	Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD	Sede scuola
Gennaio 2027	ragazzi nelle classi	secondo tema: appartenenza come bisogno primario in adolescenza. titolo: relazioni, gruppo ed esigenza di accettazione terzo incontro tema: relazioni autentiche scegliere senza pressione titolo: non rinuncio a te ma scelgo me	Dott.ssa Roberta Abbruzzese Psicologa Centro per la Famiglia Family Lab4 Dott.ssa Mafalda Garzone Psicologa	Classi

			Centro per la Famiglia Family Lab4	
APRILE 2027	famiglie	"comportamenti a rischio: come riconoscerli e gestirli"	Dott.ssa Longo Carmela Psicologa SerD	Sede scuola
APRILE 2027	incontro con le associazioni su territorio	questo appuntamento avrà lo scopo di sensibilizzazione/informazione.	Dott.ssa Longo Carmela Psicologa Serd	Da valutare
APRILE 2027	incontro con le attività commerciali e le forze dell'ordine	questo appuntamento avrà lo scopo di sensibilizzazione/informazione.	Dott.ssa Longo Carmela Psicologa Serd	Da valutare
FINE MAGGIO/INIZIO GIUGNO 2027	tutti	evento finale "fragili e forti – festival dei ragazzi".	Consorzio Ambito B4 Servizio Sociale	Da valutare

DI SEGUITO ALCUNI DATI ESPAD

ALCOOL

Gli adolescenti nel nostro paese consumano alcool, o lo hanno provato, con più facilità rispetto ai coetanei europei. Se in Italia il consumo alcolico è sempre stato culturalmente legato a vino e birra, le preferenze alcoliche dei giovanissimi si stanno modificando e vedono crescere superalcolici e alcol pre-mixati tra le scelte di consumo.

87% ha consumato alcol nella vita	**64%** ha consumato alcol nell'ultimo mese

Se si guarda al consumo eccessivo di alcolici tra gli studenti, i dati ESPAD ci dicono che siamo in linea con il dato europeo

37% **eccede nel consumo di alcool - Il dato è nella media europea**

SIGARETTE

Le politiche sul tabacco attuate negli ultimi due decenni hanno fatto registrare sviluppi positivi per quanto riguarda la diffusione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti, con una diminuzione del numero dei fumatori, l'Italia resta tuttavia tra i Paesi ESPAD con la percentuale più alta di studenti che fumano.

58% ha fumato almeno una volta tabacco nella vita	**21%** fa uso quotidiano di tabacco

SIGARETTE ELETTRONICHE

Non fumo ma svapo

L'arrivo sul mercato Italiano delle sigarette elettroniche ha modificato profondamente i pattern di consumo tra gli adolescenti. ESPAD raccoglie questa informazione dal 2013 e i dati hanno visto salire costantemente i consumi dicono che siamo in linea con il dato europeo

25.5% Ha usato una sigaretta elettronica nell'ultimo anno

29.9% **Tra le ragazze**	**21.1%** **Tra i ragazzi**

Stabili i consumi di alcol e diminuzione del fumo di sigarette, ma necessari nuovi approfondimenti sull'uso delle sigarette elettroniche tra gli adolescenti.



CANNABIS, CANNABIS LIGHT, CANNABIS SINTETICA. La cannabis è ancora la sostanza illecita più usata dagli studenti. La molecola attiva si chiama D9-tetraidrocannabinolo (THC) e il suo contenuto percentuale varia tra i vari preparati che si trovano in commercio. Diverso è il discorso per la cannabis sintetica, sostanza psicoattiva:

34% ha provato la cannabis almeno una volta nella vita

37% Tra le ragazze	**30% Tra i ragazzi**
16% l'ha provata nell'ultimo mese	
19% Tra le ragazze	**12% Tra i ragazzi**

In Italia il test CAST – *Cannabis Abuse Screening Test* - rivela che il consumo ad alto rischio della cannabis riguarda:

il 5% degli studenti italiani

FARMACI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

L'uso a fini non medici di farmaci soggetti a prescrizione tra gli adolescenti rappresenta un dato da tenere sotto controllo.
Come in Europa, anche nel nostro Paese l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica sembra essere un fenomeno prevalentemente femminile.

12% ha assunto psicofarmaci senza prescrizione medica almeno una volta nella vita.	
7% Tra i ragazzi	**17% Tra le ragazze**

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Sebbene in linea con il dato europeo, in Italia le Nps (droghe sintetiche che mimano gli effetti di cannabis, eroina, cocaina) registrano un consumo in diminuzione. Il 10% degli studenti italiani ne ha fatto uso almeno una volta nella vita. Quasi tutti gli utilizzatori di Nps fanno uso anche di altre sostanze (come alcol, cannabis e stimolanti)

10% **degli studenti italiani ne ha fatto uso almeno una volta nella vita**

Calo nell'uso di sostanze psicoattive illecite ma preoccupazione per l'uso ad alto rischio di cannabis, per l'uso di farmaci senza prescrizione medica e Nps (Nuove Sostanze Psicoattive).

IL GIOCO D'AZZARDO

Il dato italiano sulla prevalenza di gioco d'azzardo tra gli studenti **è superiore alla media europea.** Nel nostro paese, gli studenti che giocano sembrano preferire le **scommesse sportive**.

45% ha giocato almeno una volta nel corso dell'anno	**7%** dei giocatori mostra un profilo di gioco problematico

Il gioco d'azzardo è un'attività diffusa tra gli studenti su cui è importante mantenere un monitoraggio, così come sul gaming e sull'utilizzo dei social media

VIDEOGAME E SOCIAL MEDIA

Negli ultimi due decenni, a causa soprattutto della crescente popolarità di smartphone e tablet, i videogiochi sono diventati sempre più diffusi e gli utenti giocano sempre più spesso su questi dispositivi.

Il tempo trascorso su videogiochi e utilizzo dei social media.

64% ha giocato con i videogiochi almeno una volta nel corso dell'anno	
84% Tra i ragazzi	**44% Tra le ragazze**

53% ha utilizzato i social media per oltre 2 ore al giorno	
44% Tra i ragazzi	**62% Tra le ragazze**

Dati dell'Istituto di fisiologia Clinica – Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari – IFC – CNR

CONSORZIO AMBITO B4 - cx8371 11 0000589 Ingresso 25/08/2026 09:05

Questionario iniziale da somministrare ai partecipanti

Data _____

Obiettivo: Capire il livello di informazione e scardinare le false credenze.

1. **La birra disseta come l'acqua dopo aver fatto sport?** **VERO ( ) FALSO ( )**
2. **È vero che le sigarette elettroniche/puff senza nicotina non creano alcuna dipendenza o abitudine? VERO ( ) FALSO ( )**
3. **Chi fuma cannabis o beve molto lo fa principalmente per...** (Curiosità / Sentirsi grande / Vincere la timidezza / Noia)?

   _____

Il Questionario sulla "Pressione dei Pari" e Percezione del Rischio (L'indagine relazionale)

A 11-14 anni il problema principale non è quasi mai la dipendenza fisica, ma il bisogno di appartenenza. Molti ragazzi sperimentano perché faticano a dire di "no" nel gruppo.

Obiettivo: Misurare quanto i ragazzi si sentano liberi di scegliere e come percepiscono il comportamento dei loro coetanei (spesso sovrastimando il consumo altrui).

A. ***Quanto ti senti libero/a di dire di no se i tuoi amici ti propongono qualcosa che non ti convince?***

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐 [ ] Abbastanza 🙂 [ ] Molto 😁 [ ]

B. ***Secondo te, quanti ragazzi della tua età nella tua scuola hanno già provato alcolici o sigarette?***

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐 [ ] Abbastanza 🙂 [ ] Molto 😁 [ ]

C. ***Se un tuo amico si trovasse in difficoltà o stesse male a una festa per aver esagerato, cosa faresti?***

_____

_____

_____

Il Questionario sulle Abitudini e Stili di Vita (L'indagine sui consumi - Anonima)

Obiettivo: Fotografare la realtà dei consumi della scuola/classe per tarare gli interventi di riduzione del danno.

Negli ultimi 12 mesi, hai mai bevuto più di qualche sorso di una bevanda alcolica (birra, vino, drink)?

SI ( ) NO( )

Se sì, in quale contesto è successo principalmente? (In famiglia durante le feste / Con gli amici / Da solo)

_____

_____

_____

Ti è mai capitato di provare o di vedere amici della tua età usare sostanze o inalare prodotti di cui non conoscevi l'effetto?

SI ( ) NO ( )

Un pensiero:

_____

_____

_____

Grazie!!!

CONSORZIO AMBITO B4 - cx8371 11 0000589 Ingresso 25/08/2026 09:05

QUESTIONARIO FINALE da somministrare ai partecipanti

Data _____

Ciao! Ti chiediamo di compilare questo questionario in modo del tutto anonimo. Non ci sono risposte giuste o sbagliate, ci interessa solo sapere cosa ne pensi. La tua opinione ci aiuterà a migliorare i progetti futuri. Grazie!"

1. Dati Generali

Classe: _____

Genere: [ ] Maschio [ ] Femmina [ ] Preferisco non dirlo

2. Gradimento e Coinvolgimento:

- Come è andata? Ti sei sentito/a Coinvolto/a?

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐 [ ] Abbastanza ☺ [ ] Molto 😁[ ]

- Gli incontri ti sono sembrati interessanti?

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐[ ] Abbastanza ☺ [ ] Molto 😁[ ]

- Le attività pratiche (giochi di ruolo, video, dibattiti) ti hanno coinvolto/a?

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐[ ] Abbastanza ☺ [ ] Molto 😁[ ]

Non abbiamo fatto attività pratiche [ ]

- Ti sei sentito/a libero/a di esprimere la tua opinione senza essere giudicato/a?

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐[ ] Abbastanza ☺ [ ] Molto 😁[ ]

3. Conoscenze e Consapevolezza (Cosa è rimasto?)

Grazie a questo progetto, hai capito meglio quali sono i rischi legati all'uso di alcol e sostanze?

[ ] Sì, molto [ ] Solo in parte [ ] No, sapevo già tutto [ ] No, non mi è chiaro

Hai scoperto qualcosa che non sapevi riguardo ai temi trattati?

[ ] Sì [ ] No

Pensi che le cose che hai imparato ti saranno utili nella vita di tutti i giorni?

Per nulla ☹ [ ] Poco 😐[ ] Abbastanza 🙂 [ ] Molto 😁[ ]

Competenze Relazionali e di Difesa (Life Skills)

Se un amico o un gruppo di pari ti offrisse una sostanza (o alcol) che non vuoi assumere, ti sentiresti capace di dire di no?

[ ] Sì, senza problemi [ ] Sì, ma con fatica [ ] No, farei fatica a rifiutare [ ] Non saprei

Se tu o un tuo amico vi trovaste in una situazione di difficoltà o pericolo con alcol/sostanze, sapresti a chi chiedere aiuto?

[ ] Sì, saprei esattamente cosa fare [ ] Forse, ma avrei paura di parlarne

[ ] No, non saprei a chi rivolgermi

4. Valutazione degli Esperti

Gli operatori che hanno guidato gli incontri sono stati chiari e disponibili?

Per nulla ☹[ ] Poco 😐[ ] Abbastanza 🙂 [ ] Molto 😁[ ]

5.Domande Aperte

Cosa ti è piaciuto di più di questo progetto?

_____

_____

_____

_____

Cosa invece non ti è piaciuto o cambieresti?

_____

_____

_____

_____

Grazie!!!!

Il presente Progetto intende porre le basi per una stabile e sinergica collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. La valutazione dell'efficacia degli interventi avverrà tramite l'analisi dei questionari somministrati ai partecipanti. L'auspicio è di consolidare buone prassi preventive in grado di intercettare precocemente le situazioni di disagio e promuovere il benessere dei ragazzi.

Gruppo di Lavoro e redazione del Progetto:

Servizio Sociale Professionale

- DOTT. Alessio **RUGGIERO** Assistente Sociale
- DOTT.SSA Marialucia **PERFETTO** Assistente Sociale
- DOTT.SSA Antonella **FILIPPELLI** Assistente Sociale
- DOTT.SSA Elisa **SAQUELLA** Assistente Sociale

All'elaborazione del presente progetto hanno dato un prezioso contributo l'Équipe del SerD dell'ASL di Telese Teme e l'Équipe del Centro per la Famiglia Cooperativa Social Lab 76.